



UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea
Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA
Tel. 068416336 - Fax 068416343
www.unisin.it



UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA - CONGRESSO NAZIONALE STRAORDINARIO Tivoli 12/13 novembre 2013

Documento conclusivo

Il Congresso Nazionale straordinario di UNISIN, celebrato a Tivoli, ascoltata la Relazione della Segreteria Nazionale, dopo ampia e partecipata analisi dello scenario afferente i Settori del Credito e della Riscossione tributi, condividendone gli obiettivi e la linea d'azione, ne approva all'unanimità i contenuti.

Il ritardo e la difficoltà che l'Italia accusa nel superamento della crisi finanziaria ed economica, rispetto ai *partner* UE, registra un aggravamento ulteriore causato da politiche economiche procicliche, improntate all'*austerità* e prive di misure in grado di favorire l'avvio dell'auspicata ripresa. Le principali cause ed effetti della crisi possono essere riassunti per come di seguito indicato:

- ✓ la precarietà e la disoccupazione, soprattutto giovanile, continuano a segnare record negativi;
- ✓ la progressiva contrazione dei consumi sarà ulteriormente aggravata anche dal recente nuovo aumento dell'IVA;
- ✓ il "*credit crunch*" è attuato dalle Banche spesso solo verso la clientela "comune" - famiglie e imprese medio-piccole che da sempre costituiscono l'elemento trainante dell'economia italiana - e non trova riscontro nelle "elargizioni" concesse in nome del cosiddetto "capitalismo di relazione" e delle cosiddette "operazioni di sistema";
- ✓ le riforme strutturali per il riequilibrio del bilancio e delle finanze pubbliche tardano ad arrivare e così pensioni e sanità continuano, purtroppo, ad essere sacrificate in favore della rendita finanziaria e degli interessi delle *lobby*;
- ✓ evasione fiscale e lavoro sommerso non trovano una soluzione radicale: l'unico elemento che appare in tutta la sua devastante e drammatica evidenza è l'immenso danno arrecato alla collettività in termini di maggiore iniquità e ingiustizia sociale;

- ✓ la persistente assenza di una seria azione di contrasto al fenomeno dei capitali italiani esportati all'estero (stimati tra i 200 e i 300 miliardi di euro), che determina anche un forte freno alla ripresa ed alla crescita dell'economia;
- ✓ la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro vengono ridotte a mero costo di esercizio, da contenere il più possibile, e - di conseguenza - continuamente minate.

Il Congresso rileva che le difficoltà del contesto sono strumentalmente utilizzate dalle Banche quale fondamento per orientare la loro attività verso operazioni di natura finanziaria a discapito del sostegno all'economia reale. In tal senso, censura le discutibili operazioni del credito, origine di svariati miliardi di euro di sofferenze, che le Banche intenderebbero ora far pagare alle Lavoratrici ed ai Lavoratori, continuando anche a riconoscere indecenti compensi e prebende allo stesso Management responsabile di aver progettato ed avallato le suddette operazioni.

E' giunto il tempo di costruire strategie di lungo periodo, effettivamente performanti, in grado di rispondere alle esigenze della Responsabilità Sociale delle Imprese e salvaguardare interessi primari come quelli della tutela del risparmio e dell'assistenza reale a famiglie ed aziende effettivamente meritevoli.

Il Congresso ritiene, quindi, necessaria una riflessione sul ruolo delle banche nel Sistema, affinché il Settore del credito possa tornare a fungere da effettivo volano per la crescita economica del Paese, presupposto essenziale per l'incremento dei livelli occupazionali, oggi in forte e continua contrazione.

In questa ottica, particolare attenzione va prestata alle aree del Mezzogiorno che registrano una pericolosa ulteriore recessione con gravi ripercussioni sociali. Lo sviluppo delle potenzialità che pure le Regioni del Sud Italia esprimono, potrebbero rappresentare una spinta per la crescita economica complessiva del Paese intero.

In tale scenario complessivo, le argomentazioni su cui si fonda la disdetta unilaterale del CCNL da parte dell'ABI rappresentano, nelle motivazioni addotte, una realtà volutamente esasperata per tentare di affrontare il rinnovo del CCNL in un clima "pseudo emergenziale". Al danno si aggiunge, quindi, la beffa: dopo aver dilapidato importanti fette di risorse in operazioni fallimentari, i banchieri tentano di recuperare comprimendo ulteriormente i redditi delle famiglie facenti capo ai 300.000 addetti del settore.

Il Congresso respinge quindi la riproposizione di approcci semplicistici rispetto all'argomento del costo del lavoro.

Unità Sindacale sarà, quindi, chiamata a contrastare:

- 1) l'assunto secondo cui il Personale bancario viene descritto culturalmente distante dalle nuove esigenze e, di conseguenza, incapace di affrontarle;
- 2) le pericolose aperture alla flessibilità in uscita, con riguardo ai licenziamenti collettivi ed alla solidarietà generazionale;
- 3) il devastante ricorso ad una deregolamentazione selvaggia, derogatoria o sostitutiva di quella prevista dal Contratto Nazionale;
- 4) il ricorso facile alle esternalizzazioni e la conseguente "deprofessionalizzazione" del Personale;
- 5) il tentativo datoriale di snaturare il fondamentale e prezioso "ammortizzatore sociale" di Settore, il Fondo di Solidarietà del Credito, alla luce anche delle richieste di adeguamento ai sensi della Legge n. 92/2012;
- 6) il miope progetto di rivisitazione del modello di rete commerciale.

Il Congresso esprime grande preoccupazione per le forti criticità che si registrano anche nel Settore della Riscossione tributi colpito dal blocco delle retribuzioni fino a tutto il 2014, dal mancato rinnovo del Contratto Nazionale di Categoria e dall'applicazione delle nuove leggi in tema di contenimento della spesa pubblica.

Il Congresso esorta la Segreteria Nazionale a vigilare affinché il difficilissimo confronto in corso con Equitalia sull'armonizzazione della contrattazione integrativa previgente – avviato nel 2011 – non disperda le conquiste sindacali realizzate nel passato e sancite con la sottoscrizione dei diversi contratti.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, ai Fondi di Solidarietà di Settore (Credito e Riscossione), interessati anche dall'adeguamento alla Legge Fornero, nonché – relativamente al settore Riscossione - dalla richiesta di proroga, data l'imminente scadenza decennale fissata a gennaio 2014.

Le intere categorie del Credito e della Riscossione, e con esse chi le rappresenta, in un momento così grave e foriero di cambiamenti epocali per entrambi i settori, non possono permettersi di rinunciare a quel valore imprescindibile rappresentato dall'unità di tutto il Sindacato.

La storia ci insegna che la divisione rafforza la controparte.

In tal senso, il Congresso conferma la vocazione unitaria di UNISIN e sostiene la Segreteria Nazionale nel compito di operare al fine di ricomporre l'unità dell'agire sindacale.

Il Congresso Nazionale da quindi mandato alla nuova Segreteria Nazionale di perseguire gli obiettivi sviluppati, forti della qualità e della capacità che la nostra Organizzazione è in grado di esprimere, uscendo da una logica difensiva – che sembra attanagliare il mondo sindacale – e tornando ad una stagione di legittime rivendicazioni che restituiscano dignità e ruolo alla professionalità delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

Il Congresso Nazionale, infine, esprime un caloroso ringraziamento ad Aleardo Pelacchi e Maria Angela Comotti, rispettivamente Segretario Generale e Vice Segretario Generale uscenti di UNISIN, per il grande impegno svolto in questi anni e per il contributo primario dato alla nascita di UNITA' SINDACALE, nonché per il prezioso apporto che continueranno a dare alla Federazione.

Approvato all'unanimità.

Tivoli, 13 novembre 2013